

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - PVIC80200R

G. E G. ROBECCHI - GAMBOLO'

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PVIC80200R	Basso
PVEE80201V	
V A	Medio Alto
V B	Basso
V C	Medio - Basso
V D	Basso
PVEE802031	
V A	Basso
V B	Medio - Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
PVIC80200R	0.8	0.5	0.6	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
PVIC80200R	0.8	0.4	0.6	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
PVIC80200R	1.3	0.4	0.3	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> L'incidenza di studenti con cittadinanza non italiana non è molto elevata. 	<ul style="list-style-type: none"> L'indice ESCS è mediamente di livello basso. La percentuale di studenti economicamente svantaggiati (con entrambi i genitori disoccupati) è superiore ai valori territoriali di riferimento. La crisi economica e l'obbligatorietà della mensa scolastica ha costretto molte famiglie dei ceti disagiati a scegliere le 24h e questo ha comportato la concentrazione di bambini svantaggiati nelle classi prime della Scuola Primaria, che sono state costituite, quindi, senza rispettare i criteri di equa distribuzione dei bambini secondo fasce di livello, con evidenti ripercussioni sulla concentrazione di alunni con BES e sugli esiti degli studenti. Ci sono gruppi di studenti con caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (studenti nomadi) che necessitano di approcci didattici individualizzati.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<ul style="list-style-type: none">• La scuola insiste in una macro-area territoriale (la Regione Lombardia) con alto tasso di immigrazione; tuttavia la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana non è rilevante all'interno della scuola.• L'Amministrazione Locale si dimostra disponibile al dialogo con la Scuola e a far fronte alle esigenze emergenti.• L'Amministrazione fornisce servizi parascolastici di pre/post scuola o trasporto alunni per venire incontro alle esigenze delle famiglie.• L'Amministrazione locale elabora una proposta culturale che si integra con l'attività della Scuola (in particolare iniziative delle Biblioteche Comunali).• Nel territorio di riferimento insiste un Museo Archeologico che propone attività dedicate alla Scuola.• Sono presenti altre risorse del territorio che collaborano con la Scuola, quali l'Associazione Culturale Greenwood, la Polisportiva e la Scuola Civica di Musica.• Nel Comune "capoluogo" è presente un Centro/Consultorio per la consulenza, l'accompagnamento terapeutico, la certificazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento.	<ul style="list-style-type: none">• Nonostante la Scuola si trovi in una macro-area territoriale con tasso di disoccupazione relativamente basso, gli studenti in situazione economicamente svantaggiata sono numerosi.
---	---

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	8,3	12	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	58,3	54,9	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	33,3	33,1	21,4
Situazione della scuola: PVIC80200R	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	83,3	69,0	77,5
	Totale adeguamento	16,7	31,0	22,4
Situazione della scuola: PVIC80200R		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La maggior parte dei plessi (in particolare presso il Comune "capoluogo" di Gambolò) sono di recente edificazione, sono nel complesso rispondenti alle norme in materia di sicurezza e di barriere architettoniche. • I plessi all'interno dei quartieri cittadini sono facilmente raggiungibili, presentando aspetti positivi dal punto di vista della viabilità e della possibilità di parcheggio. • Le strumentazioni tecnologiche sono diffuse in modo piuttosto pervasivo nella scuola: il plesso della scuola Primaria e secondaria di I grado di Gambolò è interamente cablato. • Le Amministrazioni Locali erogano servizi parascolastici funzionali alle esigenze delle famiglie in base ai modelli orari scolastici proposti. • Esiste una buona collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con le Amministrazioni Locali in materia di attenzione alle problematiche relative alla sicurezza e di tempestivo intervento in occasione delle criticità emerse. • All'interno dell'Istituto esiste una buona cultura a proposito delle tematiche relative alla sicurezza. • Il progetto governativo "Scuole Belle" ha contribuito a migliorare (a livello di tinteggiatura) l'aspetto dei plessi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le certificazioni relative alla sicurezza non sono disponibili o complete per tutti i plessi. • Le strumentazioni tecnologiche presenti nei Laboratori di tutto l'I.C. (compresi i due plessi della Scuola dell'Infanzia) non sempre sono aggiornate e funzionali. • Alcuni plessi di meno recente costruzione presentano alcune criticità dal punto di vista della sicurezza e della presenza di barriere architettoniche.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PVIC80200R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PVIC80200R	110	87,3	16	12,7	100,0
- Benchmark*					
PAVIA	4.833	83,1	986	16,9	100,0
LOMBARDIA	90.871	79,6	23.342	20,4	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PVIC80200R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PVIC80200R	7	6,4	36	32,7	43	39,1	24	21,8	100,0
- Benchmark*									
PAVIA	145	3,0	1.060	21,9	1.891	39,1	1.737	35,9	100,0
LOMBARDIA	2.883	3,2	19.550	21,5	34.752	38,2	33.686	37,1	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:PVIC80200R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PVIC80200R	14,3	85,7	100,0

Istituto:PVIC80200R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PVIC80200R	26,0	74,0	100,0

Istituto:PVIC80200R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PVIC80200R	92,3	7,7	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PVIC80200R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PVIC80200R	7	7,0	20	20,0	23	23,0	50	50,0
- Benchmark*								
PAVIA	540	12,2	1.164	26,3	921	20,8	1.795	40,6
LOMBARDIA	9.845	11,8	21.407	25,7	17.160	20,6	35.012	42,0
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PAVIA	53	93,0	-	0,0	4	7,0	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	1.073	91,2	14	1,2	74	6,3	14	1,2	2	0,2
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	55,6	46,1	10,9
	Da 2 a 3 anni	2,8	0,9	20
	Da 4 a 5 anni	0	0,4	1,5
	Più di 5 anni	41,7	52,6	67,7
Situazione della scuola: PVIC80200R	Fino a 1 anno			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	61,1	51,7	27,3
	Da 2 a 3 anni	19,4	13,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	5,6	6,1	8,8
	Più di 5 anni	13,9	28,8	29,3
Situazione della scuola: PVIC80200R		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Consistente percentuale di insegnanti a tempo indeterminato, superiore al benchmark di riferimento. • Percentuale di insegnanti a tempo indeterminato con età inferiore ai 44 anni (quindi relativamente giovani) superiore al dato di riferimento; percentuale di insegnanti a tempo indeterminato con età superiore ai 55 anni (quindi relativamente anziani) superiore al dato di riferimento. • Buona percentuale di docenti laureati anche nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria. • Indice di stabilità degli insegnanti nel tempo superiore al dato di riferimento. • Presenza di un Dirigente titolare con incarico effettivo (anche se con esperienza solo annuale). 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà a monitorare gli ulteriori titoli posseduti dal personale (ad esempio certificazioni linguistiche, informatiche ecc.) anche ai fini della creazione di un albo delle competenze.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
PVIC80200R	123	94,6	119	100,0	130	99,2	123	97,6	117	100,0
- Benchmark*										
PAVIA	4.560	98,4	4.559	99,3	4.577	99,5	4.424	99,6	4.443	99,4
LOMBARDIA	93.737	98,3	93.903	98,8	91.904	99,0	91.881	99,0	90.930	99,0
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
PVIC80200R	136	91,3	133	95,7
- Benchmark*				
PAVIA	4.417	93,5	4.477	94,9
LOMBARDIA	88.839	94,7	89.486	95,3
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
PVIC80200R	40	42	25	16	18	2	28,0	29,4	17,5	11,2	12,6	1,4
- Benchmark*												
PAVIA	1.379	1.230	927	670	199	77	30,8	27,4	20,7	14,9	4,4	1,7
LOMBARDI A	25.290	25.543	20.467	14.355	4.046	1.491	27,7	28,0	22,4	15,7	4,4	1,6
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
PVIC80200R	-	0,0	1	0,8	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
PAVIA	-	0,5	-	0,3	-	0,3	-	0,2	-	0,1
LOMBARDIA	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
PVIC80200R	-	0,0	1	0,7	2		1,3
- Benchmark*							
PAVIA	-	0,4	-	0,6	-		0,9
LOMBARDIA	-	0,1	-	0,2	-		0,3
Italia	-	0,2	-	0,4	-		0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
PVIC80200R	1	0,8	2	1,7	1	0,8	4	3,3	-	0,0
- Benchmark*										
PAVIA	98	2,2	79	1,8	70	1,5	84	1,9	55	1,2
LOMBARDIA	1.419	1,5	1.336	1,4	1.243	1,4	1.171	1,3	880	1,0
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
PVIC80200R	2	1,4	4	3,0	2	1,4
- Benchmark*						
PAVIA	76	1,6	88	1,9	86	1,9
LOMBARDIA	966	1,0	1.054	1,1	728	0,8
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955	0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
PVIC80200R	7	5,7	4	3,5	1	0,8	7	5,9	3	2,6
- Benchmark*										
PAVIA	178	4,0	123	2,8	123	2,7	107	2,5	79	1,8
LOMBARDIA	2.628	2,8	2.316	2,5	2.047	2,3	1.927	2,1	1.462	1,6
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
PVIC80200R	5	3,5	1	0,7	1	0,7
- Benchmark*						
PAVIA	149	3,3	123	2,7	95	2,1
LOMBARDIA	1.735	1,9	1.836	2,0	1.438	1,5
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> Percentuale degli ammessi alla classe successiva generalmente in linea con i parametri di riferimento provinciale/ regionale/ nazionale. Alta percentuale di ammessi alla classe successiva. Totalità nel conseguimento del diploma da parte degli studenti ammessi all'Esame di Stato. Percentuale decisamente superiore ai parametri di riferimento provinciale/regionale/nazionale dell'attribuzione del voto massimo (10/10) conseguito all'Esame di Stato. Avvio su tutto l'Istituto della sperimentazione relativa alle prove standardizzate finalizzate a monitorare i risultati degli studenti nel corso dell'anno scolastico. 	<ul style="list-style-type: none"> Non attendibilità della sola prova finale per l'attribuzione del livello in uscita dei bambini della scuola dell'infanzia. Inadeguato e difficoltoso processo di progettazione/ somministrazione/ restituzione dei risultati delle prove comuni alle classi soprattutto nella Scuola Primaria e nella SSIG. Gli alunni non ammessi o che abbandonano il percorso di studi rientrano storicamente nella fascia con BES di terza categoria (nomadi e famiglie socialmente svantaggiate). La percentuale degli studenti delle classi prime in entrambi i segmenti scolastici non ammessi alla classe successiva è più alta rispetto ai parametri di riferimento provinciale/regionale/nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Risultati scolastici" è 5-"positivo".
Le percentuali di bocciature e di abbandoni sono basse e in linea con quelle della Provincia e della Regione.
Gli abbandoni si concentrano solo in fasce particolari (alunni con B.E.S, in particolare nomadi).

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PVIC80200R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		60,8	61,5	61,0			54,9	55,2	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	60,9	↔	↔	↔	-1,6	52,8	↓	↓	↓	-4,7
PVEE80201V	62,4	n/a	n/a	n/a	n/a	53,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE80201V - II A	64,2	↑	↑	↑	2,2	57,5	↑	↑	↑	0,9
PVEE80201V - II B	63,2	↑	↑	↑	1,2	51,6	↓	↓	↓	-5,1
PVEE80201V - II C	57,6	↓	↓	↓	-4,4	51,7	↓	↓	↓	-5,2
PVEE80201V - II D	68,5	↑	↑	↑	6,5	54,6	↔	↔	↔	-2,4
PVEE802031	56,4	n/a	n/a	n/a	n/a	50,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE802031 - II A	53,0	↓	↓	↓	-9,0	50,9	↓	↓	↓	-6,1
PVEE802031 - II B	60,3	↔	↔	↔	-1,6	49,4	↓	↓	↓	-7,5
		62,8	62,8	61,0			64,1	64,4	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	60,6	↓	↓	↔	0,4	60,3	↓	↓	↓	-2,3
PVEE80201V	61,2	n/a	n/a	n/a	n/a	60,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE80201V - V A	62,2	↔	↔	↑	2,3	63,3	↔	↔	↔	2,0
PVEE80201V - V B	61,2	↓	↓	↔	1,3	58,1	↓	↓	↓	-3,3
PVEE80201V - V C	64,1	↔	↑	↑	4,3	63,0	↔	↓	↔	1,6
PVEE80201V - V D	57,5	↓	↓	↓	-2,3	57,8	↓	↓	↓	-3,5
PVEE802031	57,9	n/a	n/a	n/a	n/a	59,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE802031 - V A	58,6	↓	↓	↓	-1,3	61,4	↓	↓	↓	0,0
PVEE802031 - V B	57,2	↓	↓	↓	-2,6	57,1	↓	↓	↓	-4,1
		64,3	65,0	61,4			61,3	60,9	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,7	↔	↓	↑	0,0	58,3	↓	↓	↑	0,0
PVMM80201T	62,0	n/a	n/a	n/a	n/a	55,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PVMM80201T - III A	64,1	↔	↔	↑	0,0	55,0	↓	↓	↓	0,0
PVMM80201T - III B	62,2	↓	↓	↑	0,0	55,2	↓	↓	↓	0,0
PVMM80201T - III C	59,3	↓	↓	↓	0,0	56,4	↓	↓	↓	0,0
PVMM80201T - III D	62,2	↓	↓	↑	0,0	53,3	↓	↓	↓	0,0
PVMM80202V	67,1	n/a	n/a	n/a	n/a	64,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PVMM80202V - III A	69,1	↑	↑	↑	0,0	66,3	↑	↑	↑	0,0
PVMM80202V - III B	65,4	↔	↔	↑	0,0	63,5	↑	↑	↑	0,0

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVEE80201V - II A	5	3	3	2	10	2	6	8	2	5
PVEE80201V - II B	5	2	4	4	7	4	11	1	3	3
PVEE80201V - II C	9	2	3	3	9	8	7	3	5	4
PVEE80201V - II D	3	0	1	2	5	1	4	1	4	1
PVEE802031 - II A	3	2	6	3	1	2	6	2	3	0
PVEE802031 - II B	3	2	3	0	5	4	4	1	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC80200R	25,5	10,0	18,2	12,7	33,6	19,3	34,9	14,7	17,4	13,8
Lombardia	25,9	10,9	13,9	16,8	32,5	21,3	25,1	13,4	17,1	23,1
Nord ovest	25,0	11,1	13,4	16,8	33,7	21,9	23,9	13,0	17,3	24,0
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVEE80201V - V A	4	4	5	7	2	4	3	8	4	3
PVEE80201V - V B	2	3	4	7	1	5	5	4	3	2
PVEE80201V - V C	2	2	8	5	4	2	6	6	6	1
PVEE80201V - V D	7	3	2	7	3	5	7	4	4	2
PVEE802031 - V A	2	3	0	4	1	3	3	0	2	2
PVEE802031 - V B	2	5	0	1	3	2	4	4	0	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC80200R	18,4	19,4	18,4	30,1	13,6	20,0	26,7	24,8	18,1	10,5
Lombardia	16,0	20,1	19,3	22,0	22,4	15,3	23,3	22,1	19,6	19,7
Nord ovest	16,6	19,8	18,8	21,7	23,0	15,9	22,0	21,3	19,9	20,9
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVMM80201T - III A	2	6	5	6	6	4	8	5	5	3
PVMM80201T - III B	2	6	5	3	4	3	5	6	5	1
PVMM80201T - III C	5	6	2	3	5	6	5	2	2	6
PVMM80201T - III D	5	4	2	4	5	4	5	5	4	2
PVMM80202V - III A	1	3	4	5	7	2	2	3	5	8
PVMM80202V - III B	2	6	4	3	8	4	2	3	5	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC80200R	13,2	24,0	17,1	18,6	27,1	17,8	20,9	18,6	20,2	22,5
Lombardia	15,2	18,1	18,0	22,4	26,3	13,9	21,3	18,6	18,2	28,0
Nord ovest	13,5	17,9	18,9	23,3	26,3	14,3	21,2	19,2	18,3	26,9
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PVIC80200R	3,4	96,6	2,8	97,2
- Benchmark*				
Nord ovest	6,7	93,3	7,2	92,8
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PVIC80200R	2,4	97,6	3,2	96,8
- Benchmark*				
Nord ovest	7,2	92,8	12,1	87,9
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione e rendicontazione annuale ai docenti delle classi che hanno somministrato le prove standardizzate nazionali di un rapporto di restituzione sugli esiti delle prove INVALSI. Alta omogeneità tra le classi e alta eterogeneità al loro interno in conformità con le indicazioni del Collegio Docenti sulla composizione classi. Attuazione di simulazioni in preparazione alle Prove Nazionali come avvio ad una riflessione strutturata sia per i docenti sia per gli studenti. 	<ul style="list-style-type: none"> Il punteggio di Italiano/Matematica della scuola è generalmente inferiore o significativamente non diverso dalla media delle scuola comparate in Lombardia/Nord Ovest/Italia. La percentuale degli studenti nelle fasce I e II è generalmente in linea con i parametri di riferimento. Mancanza di un archivio storico che raccolga i rapporti di restituzione sui risultati delle prove INVALSI. Inadeguata condivisione del rapporto di restituzione con tutto il Collegio Docenti, necessario per avviare un'analisi di sistema. Mancata restituzione mirata ai singoli team per analizzare nel dettaglio i risultati item per item, pure presenti nel rapporto prodotto. Parziale coerenza tra la programmazione curricolare e l'impostazione delle simulazioni delle prove nazionali (competenze vs. conoscenze/abilità).

Rubrica di Valutazione

Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola	
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		2 - 3 - Con qualche criticita'
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		4 - 5 - Positiva
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Risultati nelle prove nazionali standardizzate" è 3- "con qualche criticità". I risultati nelle prove nazionali dell'I.C. sono generalmente in linea o di poco inferiori rispetto al valore di riferimento Lombardia/ Nord Ovest/ Italia, soprattutto per Matematica. La varianza tra le classi è inferiore rispetto al valore medio di riferimento. La quota di studenti collocati nei livelli 1-2 è in linea con la media nazionale.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Esperienze pregresse di riflessione su Cittadinanza e Costituzione. • Presenza storica di un Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola-Studenti-Famiglia. • Elaborazione curricolo fondato sulle competenze chiave e di cittadinanza. • Orientamento Mission del POF su due competenze chiave di cittadinanza con relative rubriche di valutazione. • Presenza di un modello per la certificazione delle competenze in uscita dalla scuola dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria. • Avvio della predisposizione di griglie per la progettazione e la valutazione di percorsi educativo-didattici finalizzati al raggiungimento e il consolidamento delle competenze di cittadinanza anche in una dimensione verticale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Recente declinazione delle competenze di cittadinanza in ambito curricolare.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	 3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Competenze chiave e di cittadinanza" è 3-"con qualche criticità". Non sono presenti situazioni conclamate ed evidenti di non rispetto delle regole o di mancato raggiungimento delle competenze sociali e civiche. La scuola ha avviato una riflessione attenta sulle modalità da adottare in modo condiviso per la progettazione di percorsi educativo-didattici e per la valutazione del comportamento alla luce delle competenze chiave e di cittadinanza individuate anche nel curriculum e nella Mission del POF a partire dal prossimo anno scolastico.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Apprendistato	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Qualsiasi Area
PVIC80200R	0,7	3,3	11,9	17,8	11,9	40,8	13,9	0

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PVIC80200R	55	54,5	46	45,5	101
PAVIA	2.355	63,6	1.347	36,4	3.702
LOMBARDIA	48.959	67,0	24.151	33,0	73.110
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
PVIC80200R	51	92,7	23	51,1
- Benchmark*				
PAVIA	2.113	90,6	918	70,3
LOMBARDIA	42.766	91,1	15.937	70,9
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9


Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione di progetti di continuità per favorire il passaggio degli alunni all'interno dei segmenti scolastici dell'I.C. • Buona articolazione della progettualità sottesa all'orientamento e al consiglio orientativo e discreta condivisione di tutto il processo con famiglie e studenti. • Avvio di una progettualità sull'orientamento inteso come percorso di maturazione personale, di cui il consiglio orientativo è il punto finale. • Il monitoraggio degli esiti degli studenti dimostra la coerenza tra i profili in uscita dall'ordine scolastico precedente con i risultati al termine del 1° quadrimestre nel segmento scolastico successivo. • Affidabilità, predittività e attendibilità del Consiglio Orientativo formulato in base agli esiti conseguiti dagli studenti nel corso del percorso scolastico e rispondente alle potenzialità di ognuno. • Miglioramento nel trend di adesione da parte delle famiglie al Consiglio Orientativo formulato dalla scuola. • Attuazione di esperienze informative e formative e partecipazione a stage e laboratori per favorire negli studenti una scelta consapevole del percorso scolastico successivo. • Somministrazione on line agli studenti di un questionario sulla percezione del percorso di orientamento con conseguimento di un esito di gradimento positivo. • Efficace collaborazione con i Referenti dell'orientamento delle Scuole Secondarie di II Grado. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dati storici indicativi di una scarsa aderenza alla proposta del Consiglio Orientativo formulato dalla Scuola. • Parziale conoscenza e consapevolezza da parte delle famiglie dei percorsi formativi nell'ambito del secondo ciclo di istruzione. • Difficoltà da parte dei docenti a favorire un processo di autovalutazione negli studenti.
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	3 - Con qualche criticità

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Risultati a distanza" è 4. I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni (termine Scuola Primaria) o sufficienti (termine SSIG): alcuni studenti nel corso del primo anno della SSIIG incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio). Il numero degli abbandoni nel percorso di studi successivi è molto contenuto. È stato avviato un percorso complessivo di orientamento al fine di coinvolgere studenti e famiglie in una scelta più consapevole.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	11,1	11,6	10
	Medio - basso grado di presenza	8,3	4,7	6
	Medio - alto grado di presenza	22,2	33,2	29,3
	Alto grado di presenza	58,3	50,5	54,7
Situazione della scuola: PVIC80200R		Alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	11,1	13,1	11,7
	Medio - basso grado di presenza	11,1	5,3	5,6
	Medio - alto grado di presenza	30,6	31,8	27,2
	Alto grado di presenza	47,2	49,9	55,5
Situazione della scuola: PVIC80200R		Alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	88,9	88,4	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	88,9	88	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	80,6	85,1	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	80,6	82,5	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	72,2	81,4	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	50	49,1	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	86,1	77,2	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	30,6	30,6	29,3
Altro	Si	11,1	13,9	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	86,1	83,7	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	86,1	84,7	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	80,6	81,5	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	75	80,4	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	69,4	78,2	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	50	49,7	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	94,4	84,2	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	33,3	32,8	28,3
Altro	Si	8,3	14,4	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un curricolo in verticale: distinto in curricolo disciplinare (suddiviso in tre aree, declinato in conoscenze e abilità, rispettoso della gradualità in rispondenza all'età degli alunni attraverso una precisa definizione di obiettivi e traguardi d'apprendimento per le varie classi) e curricolo trasversale delle competenze chiave (esplicitate e descritte attraverso le evidenze di padronanza e collegate a campi d'esperienze e discipline). • Individuazione della progressione delle competenze in uscita dai tre ordini di scuola. • Derivazione del curricolo dai documenti ministeriali e presenza di un inquadramento teorico fondante esplicitato nel POF. • Collegamento curricolo/Mission del POF/progetti/uscite didattiche che arricchiscono l'offerta formativa. • Corrispondenza fra curricolo in verticale, programmazioni periodiche e scelta dei progetti che arricchiscono l'offerta formativa. • Collegamento con la valutazione attraverso la definizione di finalità, criteri, modalità enucleati nel POF. • Politiche d'Istituto definite e monitorate. • Apertura dell'IC alle famiglie e al territorio per valorizzarne le risorse. • Pubblicità/condivisione/rendicontazione della mission e della vision indicate dal POF. • Buona percezione delle famiglie rispetto alla qualità del POF e delle modalità di illustrazione. • Coinvolgimento delle famiglie nelle occasioni istituzionali di rapporto/scuola e famiglia e nelle manifestazioni della scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le pratiche adottate non sono ancora condivise a livello di Istituto. • Non adeguata consapevolezza del valore delle innovazioni che la verticalità e il curricolo per competenze comportano. • Non adeguata consapevolezza da parte di alcuni docenti che ricoprono un ruolo istituzionale (Commissioni, dipartimenti, coordinamento di programmazione...) della responsabilità connessa al loro incarico. • Limitata condivisione nella progettazione del curricolo e del POF di Istituto con le famiglie e con le Istituzioni del territorio. • Scarsa comunicazione fra le diverse Commissioni. • Scarsa condivisione dei piani di fattibilità predisposti dalle Commissioni e dei relativi obiettivi raggiunti.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	2,8	8	6,8
	Medio - basso grado di presenza	16,7	27,4	23,2
	Medio - alto grado di presenza	38,9	35,2	36
	Alto grado di presenza	41,7	29,3	33,9
Situazione della scuola: PVIC80200R		Alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	2,8	7,8	6,8
	Medio - basso grado di presenza	22,2	23,3	21
	Medio - alto grado di presenza	22,2	32,8	34,9
	Alto grado di presenza	52,8	36	37,4
Situazione della scuola: PVIC80200R		Alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	88,9	79,3	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	91,7	80,1	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	91,7	86,6	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	58,3	65,1	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	63,9	51	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	83,3	76,3	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	63,9	50,8	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	47,2	31,6	42,2
Altro	Si	11,1	9,9	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	86,1	77,9	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	91,7	81,4	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	47,2	59	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	80,6	81,3	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	63,9	54	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	88,9	83,5	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	77,8	57,8	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	69,4	47,3	53
Altro	Si	8,3	10,1	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di precise strutture di riferimento: responsabili di programmazione (infanzia/ primaria) e dipartimenti SSIG. • Alta formalizzazione della attività di programmazione: calendarizzazione degli incontri, uso di griglie di programmazione (infanzia/primaria), utilizzo di spazi informatici per la condivisione di griglie/mappe di programmazione (infanzia). • Derivazione della progettazione didattica dal curriculum in verticale. • Orientamento verso la didattica per competenze: progettazione e avvio della sperimentazione di metodologie “attive”, laboratoriali, cooperative e approcci metacognitivi, compiti autentici, rubriche di valutazione. • Derivazione dei progetti educativo-didattici dagli sfondi in orizzontale e verticale del POF (Mission). • Progettazione e verifica dei progetti educativi didattici Circolarità del processo di programmazione/valutazione/programmazione. • Presenza di spazi sul sito per informazione/formazione su tematiche legate alla progettazione curricolare e per competenze. • Presenza diffusa di attività formalizzata di documentazione dei percorsi didattici realizzati per docenti, studenti e famiglie. • Presenza di registro elettronico nella SSIG. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le pratiche adottate non sono ancora condivise a livello di Istituto. • Mancanza di un'attività formalizzata di monitoraggio/valutazione delle programmazioni periodiche. • Difficoltà della SSIG ad aprirsi ad alcuni processi innovativi: formalizzazione della programmazione, progettazione poco condivisa, sperimentazione di valutazione autentica. • Prevalenza di progettazione/didattica per conoscenza e abilità. • Mancanza di strumenti e competenze specifiche per gli studenti stranieri. • Resistenza da parte di alcuni docenti nei confronti di una didattica innovativa.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,1	31,8	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	23,6	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	55,6	44,6	50,2
Situazione della scuola: PVIC80200R		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	2,8	14,1	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	18,1	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	86,1	67,8	67,4
Situazione della scuola: PVIC80200R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	36,1	45,4	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,9	15,3	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	39,3	40,9
Situazione della scuola: PVIC80200R		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	44,4	65,5	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,3	10,4	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,2	24,1	27,6
Situazione della scuola: PVIC80200R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	34,2	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	18,2	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,3	47,6	47,5
Situazione della scuola: PVIC80200R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	38,9	54,1	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,3	13,3	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,8	32,6	37,2
Situazione della scuola: PVIC80200R		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?


La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una commissione di valutazione composta da insegnanti dei tre ordini di scuola. • Definizione e condivisione di un inquadramento teorico della valutazione inserito nel POF. • Varietà di tipologie di verifica e strumenti di valutazione: prove comuni in ingresso/intermedie/finali, verifiche intermedie per classi parallele, compiti autentici (infanzia/primaria). • Condivisione criteri comuni di valutazione per le prove oggettive. • Compilazione di un modello di certificazione delle competenze elaborato dall'I.C.(in uscita dai tre segmenti scolastici) • Incontri sugli esiti ottenuti con referenti dell'ordine di scuola precedente e successivo. • Riflessione sui risultati delle valutazioni: collegamento valutazione/ programmazione, pianificazione azioni di recupero/potenziamento, analisi dei risultati a distanza, restituzione prove comuni e dati INVALSI. • Esperienza di autovalutazione degli alunni. • Presenza di passaggi di informazione ed esperienze di formazione grazie a collegamento con responsabili di programmazione e dipartimento, spazi virtuali di condivisione, articoli sul sito della scuola. • Trasparenza nella comunicazione dei risultati degli alunni alle famiglie a partire dalla scuola dell'infanzia. • Percezione positiva da parte delle famiglie in merito alla tempestività nella comunicazione degli esiti scolastici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Restituzione rapporto INVALSI ancora non sufficientemente tempestiva. • Mancata condivisione del documento di restituzione del rapporto INVALSI ai docenti (team, collegio, responsabili di programmazione/dipartimento). • Restituzione del rapporto INVALSI ancora non utilizzata in modo adeguata come analisi di sistema. • Inadeguato processo di progettazione/ somministrazione/ restituzione dei risultati delle prove comuni alle classi. • Elaborazione difficoltosa di compiti autentici e non ancora condivisa in tutti i segmenti scolastici dell'IC. • Verifiche strutturate soprattutto su conoscenze ed abilità, non sempre su competenze e conseguente parziale inadeguatezza della certificazione delle competenze, compilata soprattutto grazie ai dati ricavati da verifiche su conoscenze e abilità. • Mancanza di rubriche di valutazione in particolare per le competenze "di cittadinanza". • Condivisione frammentaria dei risultati delle prove comuni. • Mancanza di restituzione in itinere dei risultati delle prove comuni. • Difficoltà ad attuare un'ampia condivisione dei processi innovativi.
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Curricolo, progettazione e valutazione" è 5- "positivo". Accanto a pratiche formalizzate, consolidate e diffuse (es. la realizzazione di un curriculum in verticale, la progettazione, il POF, le strutture di riferimento...) permangono aspetti da migliorare collegati soprattutto alla difficoltà di trasformare l'IC in una vera comunità professionale che condivide e sperimenta i processi innovativi introdotti. È necessario proseguire nel percorso di dialogo e di condivisione fra i tre segmenti scolastici a favore di una visione di verticalità. È da migliorare anche il ruolo delle famiglie nella fase della progettazione per garantire l'accoglienza e la valorizzazione delle loro istanze.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,9	78,8	79,2
	Orario ridotto	0	1,5	2,7
	Orario flessibile	11,1	19,6	18,1
Situazione della scuola: PVIC80200R		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	19,4	52,2	74,6
	Orario ridotto	66,7	24,4	10,2
	Orario flessibile	13,9	23,5	15,1
Situazione della scuola: PVIC80200R		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	13,9	18,4	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	80,6	75,3	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,8	2,3	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,9	12,6	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	11,1	14,7	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	83,3	77,3	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	61,1	57,9	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	8,3	9,4	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	11,1	13,2	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,8	5,0	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	16,7	18,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	94,4	94,8	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	2	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	5,6	6,6	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	1	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	83,3	66,7	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	72,2	84,2	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	13,9	14,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	11,1	9,7	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,1	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di docenti responsabili dei vari laboratori. • Diffusione piuttosto capillare dei dispositivi informatici. • Possibilità di accedere ai laboratori su prenotazione. • Adeguatezza dell'orario scolastico alle esigenze di apprendimento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Percezione diffusa dell'inadeguatezza organizzativa di laboratori e aule. • Disomogeneità della percezione rispetto alla flessibilità di tempi e spazi degli ambienti d'apprendimento e delle modalità organizzative innovative. • Compresenza di diversi modelli di funzionamento orario nella Primaria. • Biblioteca poco attrezzata e aggiornata. • Percezione da parte dei docenti di un non adeguato aggiornamento dei sussidi e degli strumenti rispetto alle attività organizzate. • Utilizzo non sempre efficace delle nuove tecnologie nella didattica. • Mancanza di un laboratorio di scienze • Laboratori di arte e di L2 non utilizzati. • Scarsa efficacia delle soluzioni organizzative per garantire la disciplina e la sicurezza degli alunni.
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione alla cura e al miglioramento della qualità degli ambienti d'apprendimento. • Alta motivazione dei docenti nello svolgimento del proprio lavoro. • Buona disponibilità dei docenti al dialogo. • Realizzazione dei progetti di recupero nell'orario curricolare per assicurare la frequenza (ITALIANO E MATEMATICA). • Realizzazione di alcuni progetti di potenziamento in orario extracurricolare (DELTA A2, KET, LA STORIA NEL CASSETTO, POWER POINT, VOCI DI NATALE, LO SPORT A SCUOLA). • Valorizzazione dei percorsi di potenziamento realizzati attraverso mostre, articoli sul sito... • Coinvolgimento dei genitori nei vari progetti di potenziamento. • Percezione positiva da parte delle famiglie in merito alla chiarezza nelle spiegazioni e nelle strategie utilizzate. • Sperimentazione di metodologie didattiche innovative (es. Cooperative-learning, didattica laboratoriale...). • Collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative. 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà a diffondere la consapevolezza del valore degli ambienti d'apprendimento. • Difficoltà nel garantire il rispetto della pianificazione delle attività di recupero e potenziamento. • Criticità nell'organizzare momenti di incontro scuola-famiglia per comunicare con tempestività le difficoltà degli alunni. • Percentuale significativa di genitori che non percepiscono la presenza di attività di recupero e potenziamento organizzate dalla scuola. • Mancanza di un archivio di documentazione e delle pratiche didattiche in uso. • Discrepanza fra dichiarato e agito rispetto alle metodologie d'insegnamento adottate. • Prevalenza di lezione frontale. • Saltuario utilizzo e/o disomogeneità nelle classi rispetto alla proposta e realizzazione di modalità didattiche innovative/attive (es. didattica laboratoriale, classi aperte, peer to peer...). • Scarso utilizzo delle nuove tecnologie e delle opportunità che offrono. • Scarso coinvolgimento degli alunni in un percorso di autovalutazione.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PVIC80200R % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	-	54,8	53,4
Azioni costruttive	n.d.	66,7	51	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,3	41,1	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PVIC80200R % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	45	55,5	55,8
Azioni costruttive	n.d.	45	56,6	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	20	43,8	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PVIC80200R % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	44	40,6	41,1	43,9
Azioni costruttive	33	34,4	39,2	38,3
Azioni sanzionatorie	22	31,5	28,9	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PVIC80200R % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	44	50,1	46	49,8
Azioni costruttive	33	38,6	39,7	40,6
Azioni sanzionatorie	22	38,2	36,2	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PVIC80200R % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	40,5	44,3	45,4
Azioni costruttive	30	32,8	35,6	36,2
Azioni sanzionatorie	30	36,4	38,1	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:PVIC80200R % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	41,7	50,5	51,8
Azioni costruttive	n.d.	34,4	41,3	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	42,3	36,9	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PVIC80200R % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	40,8	41	41,9
Azioni costruttive	30	31,2	31,6	30,5
Azioni sanzionatorie	30	32	30,9	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PVIC80200R % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	44,5	47,5	48
Azioni costruttive	30	32,3	30,2	30,1
Azioni sanzionatorie	30	34,6	32,1	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,5	0,5	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,00	0,8	0,8	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,72	1	1	1

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Dichiarata alta percezione degli studenti riguardo al valore e il rispetto di regole condivise, delle persone e degli ambienti e materiali della scuola. Limitata presenza di episodi problematici. • Abbandono scolastico poco significativo. • Scarso ricorso a provvedimenti disciplinari di allontanamento dalla comunità scolastica. • Ricorso a misure alternative all'allontanamento dalla comunità scolastica. • Presenza di chiare regole di comportamento. • Elaborazione di un curriculum verticale dedicato alle competenze di cittadinanza. • Elaborazione della MISSION del POF dedicato alla legalità. • Percezione degli studenti del clima della classe caratterizzato prevalentemente da serenità, solidarietà, rispetto fra e verso i diversi attori. • Discreta percezione delle famiglie sul clima positivo nelle classi dei figli. • Presenza di libretto scolastico per ogni alunno come strumento di comunicazione con le famiglie. • Collaborazione con un buon gruppo di famiglie. • Percezione dell'esistenza di rapporti positivi con e fra DS, docenti e personale ATA. • Disponibilità alla collaborazione tra colleghi. • Attenzione agli stili e agli esiti di apprendimento degli alunni. • Presenza di uno sportello di ascolto gestito da personale specializzato, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale (Gambolò). • Efficacia della collaborazione con personale esterno esperto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento di alunni che faticano ad accettare e condividere le regole scolastiche nell'AGITO. • Inefficacia di strategie sanzionatorie ("note", ammonizioni). • Disomogeneità nell'attuazione delle strategie sanzionatorie. • Disomogeneità nell'attuazione delle decisioni comuni prese all'interno dei vari consigli di classe. • Presenza di alunni con numerose assenze. • Difficoltosa progettazione e realizzazione di strategie specifiche per la promozione di competenze sociali e civiche. • Scarsa diffusione di strategie per responsabilizzare gli studenti con assegnazione di ruoli e incarichi nella comunità scolastica. • Carenza di iniziative per la conoscenza e diffusione della Costituzione. • Mancanza di attuazione e sottoscrizione da parte della famiglia del Patto di corresponsabilità. • Percezione da parte delle famiglie di rapporti non sempre soddisfacenti con la segreteria e con i collaboratori scolastici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Ambiente di apprendimento" è 3 - "con qualche criticità". Non vengono sfruttate appieno le potenzialità dal punto di vista organizzativo di spazi e tempi in funzione della didattica (laboratori, orario scolastico, biblioteche...), anche a causa di un aggiornamento disomogeneo di strumenti e sussidi. Parimenti non vengono sfruttate appieno le potenzialità dell'utilizzo di scelte metodologiche innovative (gruppi di livello, classi aperte, ecc.) anche se è sempre più diffusa la sensibilizzazione al miglioramento e alla sperimentazione. Permane una prevalenza dell'uso della lezione frontale, ma si sperimentano forme diverse d'insegnamento/apprendimento (es. peer to peer) soprattutto in ambiti legati al potenziamento e al recupero. Solo di recente si presta un'attenzione formalizzata a livello di progettualità alla dimensione relazionale, allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e alla trasmissione di regole di comportamento condivise, come dimostra, ad esempio, la scelta della Mission del POF.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	2,8	4,1	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	83,3	57,2	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	13,9	38,7	25,3
Situazione della scuola: PVIC80200R		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<ul style="list-style-type: none"> • Presenza della commissione BES e del GLI. • Attuazione di prassi che favoriscono una cultura inclusiva. • Elaborazione di proposte didattiche per gli studenti diversamente abili e con altri bisogni educativi speciali. • Coinvolgimento dei diversi soggetti del territorio (famiglie,ASL,enti locali, CTS, CTI, associazioni). • Attività di accoglienza ed alfabetizzazione per studenti stranieri da poco in Italia o che in famiglia utilizzano la loro lingua madre. • Attività di inclusione che prevedono peer to peer. • Attenzione da parte delle famiglie rispetto alle problematiche degli alunni con bisogni educativi speciali. • Predisposizione di PDF, PEI, PDP. • Percezione di soddisfazione delle famiglie per la capacità della scuola di rispondere ai bisogni educativi speciali. • Percezione positiva degli alunni dell'utilità delle attività di recupero e/o potenziamento a cui hanno partecipato. • Organizzazione ed attuazione di diverse modalità di intervento relative a diverse tipologie di sostegno presenti all'interno della scuola. • Sviluppo di un curriculum attento alle diversità. • Valorizzazione delle risorse esistenti utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione. • Attenzione dedicata alle fasi di transizione che regolano l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi segmenti scolastici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di un maggior coinvolgimento degli insegnanti curricolari nella stesura di PDF e PEI. • Necessità di un maggior coinvolgimento degli insegnanti di sostegno nel lavoro della classe. • Limitato monitoraggio degli obiettivi definiti nel PEI. • Mancanza di mediatori culturali per gli alunni stranieri. • Percentuale considerevole di docenti per cui nella scuola siano poche e/o deboli le attività di formazione su temi relativi a inclusione, intercultura o valorizzazione della diversità per docenti, genitori e studenti. • Disomogeneità di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. • Debole consapevolezza dei docenti nell'attuazione del progetto di alfabetizzazione. • Difficoltà, da parte di alcuni insegnanti, nel coinvolgere i ragazzi con BES nel lavoro scolastico quotidiano. • Difficoltà nella pianificazione e nella realizzazione dei rapporti con gli esperti del CTS/CTI. • Incongruenza tra i risultati dei test per verificare le competenze linguistiche e l'assegnazione alla classe adeguata. • Scarsa conoscenza e condivisione tra docenti della classe e insegnanti di sostegno dei percorsi didattici. • Discrepanza della percezione dei docenti rispetto al ruolo delle famiglie per promuovere una scuola inclusiva. • Scarsa efficacia nell'azione di coinvolgimento delle famiglie nell'attuazione di una cultura inclusiva.
--	---

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	86,1	91,3	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	61,1	39,5	36
Sportello per il recupero	No	8,3	6,9	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	13,9	9,7	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	5,6	6,5	8,4
Giornate dedicate al recupero	Si	5,6	5,1	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	5,6	17,7	14,5
Altro	Si	13,9	27,2	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	83,3	84,9	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	Si	41,7	30,1	28,2
Sportello per il recupero	No	11,1	13,6	13
Corsi di recupero pomeridiani	No	69,4	59	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	13,9	15,6	12,6
Giornate dedicate al recupero	Si	38,9	13,6	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	8,3	36	24,7
Altro	Si	19,4	29,2	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	75	76,3	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	Si	38,9	21,8	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	16,7	17,9	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	30,6	27,7	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	5,6	3,8	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	44,4	47,1	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	8,3	13	40,7
Altro	No	2,8	5,6	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	77,8	71,8	76
Gruppi di livello per classi aperte	Si	38,9	24,5	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	41,7	46	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	69,4	70,3	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	22,2	13,3	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	66,7	59,2	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	80,6	69,6	73,9
Altro	No	2,8	6,4	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?


Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ul style="list-style-type: none">• Test d'ingresso per definire i livelli di partenza.• Attività di recupero all'interno della classe con percorsi individualizzati, peer to peer, con lavori di gruppo o di cooperative-learning.• Assegnazione di compiti graduati all'interno della classe.• Progetti di recupero presenti nel POF per italiano e matematica in orario curricolare nella SSIG.• Progetti di potenziamento presenti nel POF in orario extracurricolare (Delf A2, Ket, Power point, Centro sportivo, concerti musicali, storia) nella SSIG.	<ul style="list-style-type: none">• Numero esiguo di ore dedicate alle attività di recupero/potenziamento.• Non sempre gli obiettivi prefissati per le attività di recupero vengono raggiunti.• Scarsa valorizzazione delle eccellenze.• Chiusura alla possibilità di trovare formule diverse di organizzazione per il recupero/potenziamento (es. classi aperte).• Soddisfazione parziale dei genitori per le attività proposte.
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Inclusione e differenziazione" è 4. Da sempre è presente una forte attenzione ai bisogni formativi degli alunni e alla formazione dei docenti rispetto alle tematiche correlate a favore della diffusione e della realizzazione di cultura e pratiche inclusive. Sono da migliorare la strutturazione degli interventi, anche con modalità organizzative alternative al consueto lavoro in classe, la valorizzazione delle eccellenze e il coinvolgimento delle famiglie.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	88,9	68	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	94,4	98,2	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	52,8	63,4	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	52,8	76,1	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	69,4	67,7	61,3
Altro	Si	13,9	19,9	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99,4	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	91,7	67,6	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	91,7	97,4	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	52,8	66,2	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	47,2	59,4	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	52,8	54	48,6
Altro	Si	19,4	20,5	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione tra gli insegnanti dei tre segmenti scolastici: pianificazione e verifica delle attività di continuità durante l'intero anno scolastico. • Forte sensibilità al passaggio delle informazioni tra gli ordini di scuola. • Predisposizione di attività laboratoriali e di benvenuto per accompagnare gli studenti nel passaggio tra i segmenti scolastici. • Monitoraggio e restituzione degli esiti degli studenti nel passaggio da un segmento di scuola all'altro. • Presenza di classi omogenee in parallelo ed eterogenee al loro interno. • Pubblicità sul sito del lavoro svolto. 	<ul style="list-style-type: none"> • La calendarizzazione delle attività di continuità tra nido/infanzia, infanzia/primaria e primaria e SSIG non è inserita nel piano annuale delle attività. • Mancanza di documentazione scritta (verbale) relativa agli incontri per il passaggio delle informazioni e la presentazione degli alunni infanzia/primaria • La lettura dei profili in uscita dei bambini dell'infanzia non sempre è realizzata dalle insegnanti della I primaria come strumento di valutazione diagnostica. • Mancanza di un rapporto di restituzione dei risultati degli alunni delle classi prime ai docenti della scuola dell'infanzia. • Mancanza di un documento per stabilire i prerequisiti in entrata tra infanzia e primaria. • Mancanza di rapporti di restituzione delle prove oggettive elaborate nel corso dell'anno scolastico. • Resistenza di alcuni docenti nel confrontarsi e nel collaborare con i colleghi.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	94,4	95,9	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	91,7	77,8	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	69,4	65,5	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	100	99	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Si	61,1	48,3	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	No	44,4	59,7	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	80,6	88,1	74
Altro	Si	30,6	35,1	25,7

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?


La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza della commissione Continuità. • Presenza di percorsi/progetti di orientamento nella scuola secondaria di primo grado. • Presenza di progetti sulla conoscenza di sé nella Scuola dell'Infanzia e SSIG. • Collaborazione con esperti. • Collaborazione SSIG e referenti dell'orientamento della scuola superiore: organizzazione di stage/laboratori. • Restituzione degli esiti a distanza da parte dei referenti delle scuole superiori. • Collaborazione con il Comune di Vigevano per il Campus sull'orientamento. • Possibilità di partecipazione degli alunni a stage presso SSIIG. • Partecipazione degli alunni DA a laboratori presso le scuole superiori accompagnati dagli insegnanti di sostegno. • Somministrazione on line agli studenti di un questionario sulla percezione del percorso di orientamento. • Previsione e calendarizzazione di un incontro di presentazione alle famiglie delle attività dell'orientamento. • Organizzazione di un incontro con le singole famiglie per la consegna del consiglio orientativo. • Organizzazione di un incontro con una Associazione Professionale (Maestri del Lavoro). 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di un percorso sull'orientamento (sviluppo di competenze di cittadinanza) nella scuola primaria. • Mancanza di incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore. • Consiglio orientativo disatteso mediamente dal 40% degli alunni. • Mancanza di azioni di miglioramento finalizzate a diminuire l'alto tasso di disattesa del consiglio orientativo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Continuità e orientamento" è 5 - "positivo". È consolidata l'attenzione della scuola per le attività di continuità e orientamento, che si realizzano con buoni risultati. L'aspetto che deve essere sicuramente migliorato riguarda la necessità di progettare percorsi e progetti finalizzati all'orientamento in senso lato (inteso come capacità di compiere scelte autonome e responsabili coerenti con il proprio potenziale) lungo tutto il curriculum degli studi. Sta migliorando in questa prospettiva anche la sensibilizzazione verso studenti e famiglie sull'importanza del consiglio orientativo. Per la SSIG è presente anche una attività di monitoraggio dei risultati a distanza (termine del I anno SSIIG) che misura la relazione tra successo formativo e l'accoglimento o meno del consiglio orientativo. Permane una significativa percentuale delle famiglie che non accolgono il Consiglio Orientativo proposto dalla Scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La missione della scuola è chiaramente individuata ed esplicitata ogni anno nel POF. • Esiste un processo di riflessione condivisa dallo staff di dirigenza (DS, responsabili di plesso, FS, coordinatori di programmazione e di dipartimento) per giungere all'individuazione e all'elaborazione della missione, che viene, poi, sottoposta a discussione e ratifica del Consiglio d'Istituto e del Collegio dei Docenti. • Le famiglie vengono aggiornate sulla Mission scelta ogni anno sia attraverso la distribuzione di una sintesi del POF ("Contratto Informativo") sia negli incontri scuola/famiglia d'inizio anno scolastico. • La condivisione vuole raggiungere anche gli alunni come dimostrato dalla promozione di un concorso grafico per la realizzazione del logo dell'anno, raffigurante di volta in volta la mission scelta per il POF. • È stato avviato un maggiore coinvolgimento del Consiglio di Istituto nell'esercizio del suo mandato, quale organo deputato all'individuazione delle linee di indirizzo e delle priorità strategiche. • La missione della Scuola è orientata per incidere in modo ordinario e strutturale sull'impianto e sul respiro curricolare della Scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> • Deve essere potenziato il ruolo del Consiglio di Istituto come organo di indirizzo, deputato all'individuazione "a monte" delle priorità strategiche e delle linee di indirizzo da seguire da parte della scuola. • Non è del tutto evidente la coerenza tra allocazione delle risorse economiche e strumentali e priorità strategiche individuate dalla Scuola. • Non è attivo un chiaro sistema di monitoraggio in merito al conseguimento degli obiettivi prioritari che la Scuola si è dato. • Vanno maggiormente condivisi all'interno della comunità scolastica missione e obiettivi prioritari individuati dalla Scuola. • Non esiste un particolare coinvolgimento degli attori esterni (famiglie, territorio) in merito alla condivisione della missione e degli obiettivi della Scuola.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Ad inizio anno una seduta del Collegio Docenti è dedicata alla definizione dei piani di fattibilità per la realizzazione degli obiettivi prioritari nelle varie aree strumentali. • Nel corso dell'anno altre sedute sono dedicate alla verifica in itinere dello stato di avanzamento dei piani di fattibilità o alla ridefinizione degli obiettivi generali a livello organizzativo. • Alcune Commissioni di lavoro nelle diverse aree strumentali si servono di strumenti per la scansione temporale delle varie azioni e fasi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non esistono strumenti e meccanismi ordinari e diffusi per il controllo dei processi e per misurare lo stato di avanzamento delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	27,8	30,2	26,5
	Tra 500 e 700 €	19,4	28,6	32,5
	Tra 700 e 1000 €	33,3	26,7	28,8
	Più di 1000 €	19,4	14,5	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC80200R	Meno di 500 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PVIC80200R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77,00	75,3	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	23,00	24,7	24,9	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:PVIC80200R % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	102,46	75,7	76,1	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:PVIC80200R % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	93,75	87,4	87,6	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PVIC80200R % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	26,40	19,5	16,7	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PVIC80200R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	46,67	29,7	22,8	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa

Istituto:PVIC80200R - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	86,1	90,8	90,5
Consiglio di istituto	No	27,8	20	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	19,4	38,5	34,3
Il Dirigente scolastico	No	11,1	12,6	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,9	10,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	25	14,9	14,8
I singoli insegnanti	No	11,1	4,6	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:PVIC80200R - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	55,6	68	71,4
Consiglio di istituto	Si	63,9	67,1	62
Consigli di classe/interclasse	No	0	2,3	3,1
Il Dirigente scolastico	No	33,3	28,2	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,9	10,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	11,1	10,1	10
I singoli insegnanti	No	2,8	0,6	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti

Istituto:PVIC80200R - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	44,4	47	51,3
Consiglio di istituto	No	2,8	1,1	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	66,7	75	70,8
Il Dirigente scolastico	No	2,8	4,5	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,8	2,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	8,3	9	12,6
I singoli insegnanti	No	47,2	40,9	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:PVIC80200R - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	58,3	58,3	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0,6	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	16,7	30,6	32
Il Dirigente scolastico	No	2,8	3,1	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,6	3,4	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	75	66,9	65,3
I singoli insegnanti	No	16,7	19	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:PVIC80200R - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	88,9	90,8	89,9
Consiglio di istituto	No	0	0,9	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	16,7	33,6	35,9
Il Dirigente scolastico	No	19,4	13,9	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,9	4,3	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	44,4	35,2	35,3
I singoli insegnanti	No	0	4,6	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:PVIC80200R - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	83,3	76,2	77,3
Consiglio di istituto	No	41,7	66	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	2,8	1	2
Il Dirigente scolastico	No	22,2	19,5	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,3	4,7	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	27,8	20,8	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0,3	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:PVIC80200R - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	5,6	22,8	24,1
Consiglio di istituto	Si	77,8	59	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,1	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	72,2	73,2	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	25	28,8	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,6	3,6	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0,1	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:PVIC80200R - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	36,1	33,1	34
Consiglio di istituto	No	2,8	1	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	38,9	42,7	41,5
Il Dirigente scolastico	No	27,8	23,9	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,9	13,6	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	47,2	39,4	42,1
I singoli insegnanti	No	5,6	18,1	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:PVIC80200R - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	88,9	86	90,5
Consiglio di istituto	No	0	1,3	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	5,6	1,5	3,4
Il Dirigente scolastico	No	38,9	53,8	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	22,2	24,3	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	22,2	11,6	14,5
I singoli insegnanti	No	11,1	8,2	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.a.	61,7	55,4	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	57,14	7,4	4,5	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.a.	24,1	25,8	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.a.	8,6	16	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	81,25	41,8	39	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,5	3,4	8,4	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	16,5	34	34,9	29,6
Percentuale di ore non coperte	,75	21,5	19,6	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La condivisione degli incarichi di responsabilità, in particolare per quanto riguarda la gestione delle aree strumentali, favorisce una leadership diffusa. • Una percentuale di docenti superiore rispetto ai dati di riferimento territoriali percepisce più di 500 € di FIS. • Una percentuale di personale ATA superiore rispetto ai dati di riferimento territoriali percepisce più di 500 € di FIS. • Esiste un organigramma ben definito con l'indicazione dei ruoli di responsabilità. • Grazie alle disponibilità di organico risultante dai modelli organizzativi adottati in relazione ai tempi-scuola attivati (in particolare per quanto riguarda la Scuola Primaria), molte ore supplenze possono essere coperte da personale interno (non retribuito). • I diversi organismi (Collegio, Consiglio di Istituto, Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione, Gruppi di lavoro, Dipartimenti, Dirigente Scolastico) in genere svolgono una funzione coerente ed in linea con il loro mandato. 	<ul style="list-style-type: none"> • La numerosità delle funzioni strumentali fa sì che il riconoscimento economico a loro attribuito sia mediamente piuttosto ridotto (meno di 500 euro), e quindi inferiore rispetto a quanto avviene nelle altre scuole. • Non esiste un funzionigramma che precisi compiti e azioni delle unità di personale nell'ambito dei processi attivati all'interno della scuola. • Vanno meglio precisati i "protocolli" di azione in alcune aree.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PVIC80200R - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	14	13,89	14,13	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PVIC80200R - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	1420,93	5910,69	6829,06	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PVIC80200R - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	18,77	75,63	88,46	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PVIC80200R % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	n.d.	11,14	11,82	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto: PVIC80200R - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,9	11,5	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	11,1	8,2	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	8,3	4,8	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	44,4	55,2	48,5
Lingue straniere	1	47,2	35,3	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	11,1	13,6	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	36,1	39,1	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	11,1	28,9	27,3
Sport	1	52,8	29	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	22,2	17,2	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	8,3	14,8	17
Altri argomenti	0	16,7	17,8	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:PVIC80200R - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	13,00	2,9	4	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:PVIC80200R % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	76,62	35,2	33,5	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:PVIC80200R - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: PVIC80200R
Progetto 1	Ha promosso una didattica inclusiva, attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno
Progetto 2	Ha promosso il miglioramento della competenza relativa alla comunicazione in lingua straniera, come competenza chiave di cittadinanza
Progetto 3	Ha favorito la promozione nelle giovani generazioni di stili di vita sani, avvicinando gli alunni a diverse specialita' sportive

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	11,1	5,9	25,1
	Basso coinvolgimento	13,9	11,6	18,3
	Alto coinvolgimento	75	82,5	56,6
Situazione della scuola: PVIC80200R		Alto coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La Scuola realizza un numero di progetti in linea con il dato territoriale di riferimento. • La Scuola elabora una proposta progettuale nelle aree ritenute più significative anche nelle aree territoriali di riferimento. • C'è coerenza tra la individuazione dei progetti ritenuti prioritari e l'allocazione delle risorse. • Il personale qualificato (esperti esterni) è utilizzato in gran parte per i progetti ritenuti strategici per la Scuola e sempre per migliorare la qualità dell'offerta formativa. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'indice di frammentazione dimostra che viene allocata sui progetti una quantità di risorse economiche piuttosto ridotta. • Non è disponibile l'indice di spesa dei progetti per il personale. • L'indice di spesa dei progetti per alunno è molto basso. • La proposta progettuale elaborata dalla Scuola tende a rimanere piuttosto invariata nel tempo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'Area "Processi - Orientamento strategico e organizzazione della scuola" è 5- "positivo". La scuola definisce ed esplicita la missione, le priorità e i progetti che qualificano l'offerta formativa. La scuola si è data come impegno quello di condividere maggiormente con tutta la comunità scolastica il processo progettuale.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:PVIC80200R - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	2,8	2,3	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PVIC80200R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	16,7	16,9	21,7
Temi multidisciplinari	0	2,8	7,6	6
Metodologia - Didattica generale	0	22,2	16,6	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,6	6,1	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	11,1	18,2	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	55,6	54,4	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	16,7	16,7	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,8	2,2	2,2
Orientamento	0	5,6	1,9	1,2
Altro	0	8,3	10,6	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:PVIC80200R % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	78,69	30	30,6	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:PVIC80200R - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	7,95	28,8	28,3	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:PVIC80200R - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,10	0,5	0,4	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di un protocollo per la segnalazione/comunicazione degli eventi formativi proposti esternamente o internamente alla scuola. • Definizione di uno strumento di indagine interna per la raccolta dei bisogni formativi da parte dei docenti. • Pluralità di interventi formativi soprattutto nell'ambito dell'inclusione e dei bisogni educativi speciali (alfabetizzazione degli stranieri; tecnologie assistive e compensative per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento; autismo). • Attivazione, sulla base di una richiesta avanzata autonomamente da parte di alcuni docenti, di percorsi formativi di tipo laboratoriale riguardanti la didattica per competenze con gestione interna all'istituzione scolastica. • Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento piuttosto elevata con conseguente buone possibilità di ricaduta sulle prassi professionali. • Attivazione di percorsi formativi sulle nuove tecnologie in collaborazione e in rete con altre scuole. • Partecipazione di due insegnanti ad un percorso formativo legato alla progettualità su Erasmus+. • Affidamento degli eventi formativi a personale qualificato e specializzato. 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di ampliare gli interventi formativi su tematiche di tipo pedagogico, quali la didattica per competenze, il curriculum verticale. • Prevalenza della proposta formativa soprattutto legate alle tematiche relative all'inclusione e ai bisogni educativi speciali. • Difficoltà da parte della scuola a quantificare con precisione alcuni indici quali: ampiezza proposta formativa, numero medio docenti coinvolti, numero medio di ore per docente. • Percezione di una attenzione formativa per docenti e alunni non adeguata alle tematiche relative al bullismo, cyberbullismo, razzismo, omofobia.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento da parte dei docenti di un “registro” dei corsi frequentati e delle esperienze formative cui si è partecipato durante l’anno. • Sperimentazione (attraverso un’apposita sezione di un questionario) di uno strumento per la raccolta delle competenze dichiarate dai docenti e degli specifici incarichi o contributi per cui si rendono disponibili. 	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di un albo delle competenze basato su una raccolta sistematizzata di dati informativi (curriculum, esperienze formative, corsi frequentati). • Prassi di assegnazione degli incarichi non del tutto basata su sistematica analisi delle competenze e del curriculum dei soggetti interessati. • Percezione da parte dei docenti secondo la quale le competenze non vengono adeguatamente valorizzate dalla dirigenza per l’assegnazione degli incarichi o la crescita del personale.
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PVIC80200R - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	61,1	45,1	53,5
Curricolo verticale	Si	77,8	57,1	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	58,3	47,6	48,9
Accoglienza	Si	61,1	67,5	60,5
Orientamento	Si	77,8	82,7	71,1
Raccordo con il territorio	Si	61,1	68,4	65
Piano dell'offerta formativa	Si	77,8	90,3	84,7
Temi disciplinari	No	22,2	28,4	29,9
Temi multidisciplinari	No	19,4	29,7	29,3
Continuita'	Si	80,6	87,3	81,7
Inclusione	Si	86,1	96,6	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	8,3	2,2	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	2,8	5,9	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	27,8	31,5	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	61,1	60,5	57,1
Situazione della scuola: PVIC80200R	Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)			

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:PVIC80200R % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	7	4,3	4,5	6,9
Curricolo verticale	3	7,2	9,7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	3	5,4	5,6	6,6
Accoglienza	7	4,9	7,2	7
Orientamento	7	3,8	4,1	4,4
Raccordo con il territorio	2	4,8	5,8	4,7
Piano dell'offerta formativa	7	5,1	6,8	7
Temi disciplinari	0	2,6	4,7	5
Temi multidisciplinari	0	1,2	4,2	4,1
Continuità	7	7,1	10	9,4
Inclusione	8	9	12,9	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Pianificazione regolare e calendarizzata ad inizio anno per tutti i segmenti scolastici degli incontri collegiali (consigli di interclasse tecnico e giuridico, consigli di classe, incontri di dipartimento).
- L'organizzazione del lavoro per commissioni di supporto alle funzioni strumentali favorisce una prassi piuttosto consueta e frequente di lavoro in gruppo.
- Presenza di un'ampia documentazione (verbali, materiali, schede) a margine dei lavori delle commissioni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Non è consolidata la prassi finalizzata alla realizzazione di incontri periodici tra le diverse commissioni o la restituzione capillare del lavoro delle commissioni al collegio docenti.
- Scarsa diffusione degli atti e dei materiali prodotti nelle commissioni e dei dipartimenti nella SSIG.
- Scarsa abitudine da parte dei docenti alla consultazione della documentazione prodotta nell'ambito di commissioni o gruppi di lavoro; in questo modo il lavoro prodotto non sempre ha una ricaduta ampia e diffusa all'interno della comunità scolastica.
- Più in generale parziale difficoltà/resistenza/scarsa abitudine a verbalizzare o a documentare quanto svolto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti in punteggio attribuito alla scuola per l'Area "Processi - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" è 5- "positivo". La scuola considera la formazione dei docenti un valore aggiunto per il miglioramento del servizio scolastico ed è impegnata nel predisporre una proposta formativa articolata e continuativa.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	2,9	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	30,6	29,4	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	36,1	42	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	33,3	25,6	16,7
Situazione della scuola: PVIC80200R		Media partecipazione (3 - 4 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,9	67,7	63,8
	Capofila per una rete	25	24,1	25,7
	Capofila per più reti	11,1	8,1	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC80200R	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	16,7	20,1	20
	Bassa apertura	5,6	10,8	8,3
	Media apertura	25	13,8	14,7
	Alta apertura	52,8	55,4	57
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC80200R	Nessuna apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:PVIC80200R - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	86,1	71,8	56
Regione	3	36,1	45,6	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	25	22,9	18,7
Unione Europea	0	0	1,9	7
Contributi da privati	0	11,1	5,7	6,9
Scuole componenti la rete	0	44,4	45,6	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PVIC80200R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25	33,2	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	47,2	43,7	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	77,8	84,2	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	16,7	6	10,1
Altro	0	25	21,5	21,1

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:PVIC80200R - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	41,7	25	34,3
Temi multidisciplinari	0	55,6	34,3	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	1	50	59	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	30,6	17,1	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	11,1	5,9	9,7
Orientamento	1	30,6	22,5	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	30,6	46,6	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	13,9	35,8	20,2
Gestione servizi in comune	0	30,6	32,1	20,8
Eventi e manifestazioni	0	2,8	8,7	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,6	5,7	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	25	23,2	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	50	48,7	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	19,4	21	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,4	1,7
Situazione della scuola: PVIC80200R	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PVIC80200R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	36,1	40,8	29,9
Universita'	Si	61,1	70,1	61,7
Enti di ricerca	No	5,6	4,2	6
Enti di formazione accreditati	No	11,1	14	20,5
Soggetti privati	No	25	23,3	25
Associazioni sportive	Si	44,4	45,1	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	44,4	58,6	57,6
Autonomie locali	Si	77,8	71,8	60,8
ASL	Si	47,2	39,5	45,4
Altri soggetti	Si	13,9	17,2	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:PVIC80200R - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	61,1	68,4	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • L'indice di partecipazione dell'Istituto a reti di scuole è associato al livello "medio" (3-4 reti). • L'adesione alle reti ha una finalità prevalentemente didattico-educativa. • L'indice della varietà dei soggetti esterni con i quali la Scuola stipula accordi è associato al livello "medio-alto". • La collaborazione con esperti esterni in alcune aree dell'offerta formativa (musica, psicomotricità, lingua straniera) è efficace dal punto di vista della ricaduta positiva sul miglioramento e sull'arricchimento del servizio scolastico e sugli esiti di apprendimento da parte degli alunni. • Più in particolare, la collaborazione con Associazioni esterne ha portato alla attivazione di alcuni servizi di potenziamento della lingua inglese, con ricadute anche di tipo sociale (ad esempio "English summer camp" nel periodo estivo). • La scuola attraverso alcuni suoi docenti partecipa a gruppi di lavoro o a commissioni "miste" in cui sono presenti anche rappresentanti del territorio o, in particolare delle amministrazioni locali (commissione biblioteca, politiche giovanili, mensa). • Più in generale esistono spazi di dialogo, di confronto e di contrattazione con le Amministrazioni Locali per l'attivazione e la configurazione funzionale dei servizi parascolastici o l'assegnazione di risorse per l'assistenza personale degli alunni in situazione di disabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola non è mai stata capofila di reti. • Nella tipologia di reti a cui mediamente aderisce la Scuola non figura la presenza altri soggetti al di fuori delle istituzioni scolastiche. • La scuola non riesce a catalizzare entrate principali di finanziamento delle reti da una molteplicità di soggetti (sono decisamente prevalenti i finanziamenti dalla Regione; non si è usufruito di finanziamenti europei). • La scuola ha aderito a reti su uno spettro tematico poco diversificato (prevalentemente sugli ambiti "formazione ed aggiornamento del personale" e "orientamento").

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PVIC80200R % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	11,39	19,7	20	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	2,9	3,7	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	35,3	29,7	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	47,1	61,5	59,2
	Alto livello di partecipazione	14,7	5	13,2
Situazione della scuola: PVIC80200R		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:PVIC80200R - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	15,00	7,6	10,9	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	11,1	12,9	12
	Medio - alto coinvolgimento	80,6	79,6	76,1
	Alto coinvolgimento	8,3	7,5	11,9
Situazione della scuola: PVIC80200R		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La partecipazione delle famiglie ai momenti informali proposti dalla scuola (mercatini di Natale, iniziative di fine anno, spettacoli, rappresentazioni) è molto buona, con cospicue ricadute a livello di "fundraising". • Da questo punto di vista la proposta avanzata dalla scuola è molto articolata: l'indice relativo alle azioni della scuola per coinvolgere i genitori risulta infatti corrispondente al livello "medio-alto". • Il contributo medio versato dalle famiglie per alunno, frutto della quota volontaria richiesta per la partecipazione ai progetti finanziati dalle famiglie, risulta significativamente superiore al dato di riferimento. • L'istituzione del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) ha favorito la partecipazione formale delle famiglie nella riflessione sulle pratiche inclusive attuate dalla Scuola. • L'intenzione di creare una Associazione Genitori è segno della volontà di partecipazione e di corresponsabilità da parte delle famiglie rispetto a quanto proposto dalla scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> • La partecipazione delle famiglie ai momenti istituzionali e formali stabiliti dalla scuola (colloqui con i genitori, elezione delle componenti collegiali è inferiore rispetto ai dati di riferimento). • Le famiglie non sono direttamente coinvolte nell'individuazione e nella condivisione della mission dell'offerta formativa progettata per l'anno scolastico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati la scuola attribuisce per l'Area "Processi - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" il punteggio di 5- "positivo". L'Istituto si apre a forme di collaborazione in rete con altre scuole del territorio. Inoltre, negli ultimi anni, sono state avviate modalita' strutturate e stabili di coinvolgimento dei genitori (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, riflessione sulla possibilita' di dar vita all'Associazione genitori).

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi







ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i punteggi generali delle classi in italiano e matematica rispetto al dato nazionale.	Nell'arco del triennio diminuire del 25% in matematica e del 35% in italiano lo scarto medio nelle prove standardizzate rispetto al dato nazionale.
		Varianza tra classi in italiano e in matematica.	Realizzare uno studio per individuare le cause di un andamento non costante degli indici relativi alla varianza ed intervenire su di esse.
	Competenze chiave e di cittadinanza	Strumenti e criteri comuni per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza e il comportamento degli studenti.	Utilizzo diffuso e sistematico di strumenti e di rubriche comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza e del comportamento.
		Patto Educativo di Corresponsabilità.	Rinnovo e rispetto del Patto Educativo di Corresponsabilità.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In seguito al percorso di autovalutazione sono state individuate priorità in ambiti in cui sono emerse oggettive criticità e sulle quali la Scuola ha già avviato un processo di miglioramento, come testimoniano le occasioni di riflessioni sui risultati delle prove standardizzate grazie all'elaborazione e alle rendicontazioni di un rapporto di restituzione dei risultati INVALSI o l'attenzione allo sviluppo di prassi progettuali, didattiche e valutative orientate alle competenze chiave e di cittadinanza. Si intende in questo modo proseguire e consolidare il percorso di sperimentazione e di cambiamento iniziato nell'I. C.. Le priorità individuate, poi, sono pensate nell'ottica della verticalizzazione e comportano il coinvolgimento dei docenti di tutti e tre i segmenti scolastici e dei soggetti esterni (famiglie, Enti Locali...).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Condivisione della progettazione didattica e della valutazione per competenze (e non solo per conoscenze e abilità). Adozione di processi innovativi. Diffusione dei compiti autentici e utilizzo delle rubriche di valutazione. Sviluppo di percorsi di autovalutazione per gli studenti.

		Creazione di archivi dei risultati delle prove standardizzate nell'ottica della valutazione formativa e di analisi di sistema.
		Descrizione introduttiva delle competenze chiave nel POF; estensione della mission a tutte le competenze chiave nei prossimi anni scolastici.
	Ambiente di apprendimento	Differenziare le pratiche didattiche finalizzandole all'utilizzo delle rubriche per la valutazione delle competenze e del comportamento.
		Diffusione di modalità didattiche innovative/attive caratterizzate da cooperazione e interdipendenza positiva.
		Diffusione di strategie per responsabilizzare gli studenti nella comunità scolastica.
		Ottimizzazione nell'utilizzo dei laboratori e di altri ambienti per l'apprendimento attivo.
	Inclusione e differenziazione	Favorire l'inclusione degli alunni non ammessi o a rischio di abbandono (con BES di terza categoria, nomadi e famiglie socialmente disagiate).
		Diffusione di modalità didattiche innovative/attive caratterizzate da cooperazione e interdipendenza positiva.
	Continuità e orientamento	Estendere il processo di orientamento a tutti i segmenti scolastici.
		Migliorare la restituzione degli esiti del percorso scolastico degli studenti.
		Sviluppo di percorsi di autovalutazione per gli studenti.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Favorire momenti di condivisione e di confronto tra i docenti in una dimensione verticale e orizzontale.
		Utilizzo di strumenti e meccanismi per il controllo dei processi e per il raggiungimento degli obiettivi.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Proposta di percorsi formativi sulla didattica per competenze e sull'utilizzo delle rubriche di valutazione.
		Proposta di percorsi formativi su tematiche relative al bullismo, cyberbullismo, razzismo, omofobia...
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Favorire iniziative con le Istituzioni Locali.
		Favorire la condivisione e rispetto del Patto Educativo di Corresponsabilità con le famiglie.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati contribuiranno al raggiungimento delle priorità perché:

- sono direttamente coinvolti e funzionali alle priorità individuate;
- permettono di condividere a diversi livelli e fra i diversi attori coinvolti l'importanza del miglioramento, potenziando la formazione, l'informazione, la comunicazione e la trasparenza;
- chiariscono le relazioni tra processi ed esiti;
- stabiliscono le azioni utili e funzionali al loro conseguimento e la predisposizione dei mezzi e delle strategie a livello dei PROCESSI DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA (nuove modalità di gestione dei processi) e a livello delle MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA AZIONE DIDATTICA (ricerca e introduzione di necessarie innovazioni metodologiche nella didattica);
- permettono di coinvolgere ed unire la comunità scolastica nella ricerca di un senso comune e nella motivazione professionale e responsabile nell'ottica della verticalizzazione tipica dell'I.C.;
- comportano l'adeguamento del POF alle misure di miglioramento in modo da essere conosciuto e condiviso da tutte le componenti interne ed esterne della scuola.